



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

III COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE CULTURALI, TURISTICHE, AMBIENTALI, EDUCATIVE E SCOLASTICHE

Cultura, Turismo, Musei, Manifestazioni e Spettacoli, Edilizia Monumentale, Gemellaggi, Ambiente, Agenda 21, Edilizia Scolastica, Politiche Scolastiche ed Educative, Diritto allo Studio

Seduta del 20 febbraio 2015

Verbale n. 3

L'anno 2015, il giorno 20 del mese di febbraio, alle ore 16.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Federica Pietrogrande, si è riunita presso la Sala Consiglio di Palazzo Moroni, la III Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti giustificati (Ag) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PIETROGRANDE Federica	Presidente	P	SILVA Jacopo	Capogruppo	A
LODI Nicola	V.Presidente	A	ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P
PIRON Claudio	V.Presidente	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente	P
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	FAMA Francesco	Componente	Ag*
BIANZALE Manuel	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	A
FAVERO Davide	Capogruppo	P	SAIA Fernanda	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	COLONNELLO Margherita	Componente	P
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P	BETTO Francesca	Componente	A
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	RUSSO Riccardo	Consigliere	P*
FIORE Francesco	Capogruppo	P			

* FAMA delega RUSSO

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore alla Cultura Flavio Rodeghiero, il direttore dei Musei Civici Davide Banzato,

E' presente l'uditrice Elisa Coppo, il dott. Giorgio Andrian esperto governance e siti Unesco, alcuni componenti dell'Associazione Vecia Padova, la Presidente di Italia Nostra, Maria Letizia Panajotti

Segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 16:15 la Presidente Pietrogrande, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

- *Aggiornamento della Tentative List per la candidatura di Padova Urbs Picta a 51.mo sito italiano Patrimonio culturale mondiale Unesco*

Pietrogrande	Saluta i presenti, e spiega come la Commissione avrà per argomento l'aggiornamento sulla candidatura di <i>Padova Urbs Picta</i> a sito del Patrimonio culturale mondiale Unesco. Si tratta di un tema molto caro ai cittadini padovani, c'è la presenza di rappresentanti dell'Associazione Vecia Padova e Italia Nostra. Presenta quindi gli intervenuti: l'Assessore Rodeghiero, il dottor Banzato, direttore dei Musei ed il dottor Andrian per l'aggiornamento. Cede quindi la parola all'assessore.
Rodeghiero	Spiega che sta sostenendo l'iniziativa, che ha una grande adesione e nasce da un contesto associativo e di studio, di elaborazione delle nostre istituzioni, che ha trovato anche uno spazio specifico nell'approvazione di una proposta nel passato Consiglio. Si è fatto portavoce quindi di una richiesta ben sostenuta da un contesto di condivisione cittadino, storico, artistico e tecnico. Ringrazia quindi chi si è impegnato in questi anni per sostenere l'importanza della valorizzazione di questo momento così emblematico della storia, quale il Trecento. Giotto ne è epigono, ma

	<p>rappresenta un contesto molto più ampio.</p> <p>La ricchezza della proposta viene sviluppata da chi ha lavorato, cominciando dal dottor Andrian come esperto, il direttore Banzato con l'apporto degli uffici, con contenuti ben strutturati e ricchi di contenuti, che confida possano trovare ascolto anche in sede istituzionale. Non solo quindi la formula di integrazione della formula di inserimento nella <i>Tentative list</i>, corrispondente alla Cappella di Giotto, ma, così rafforzata, il sistema città possa trovare un ascolto negli organi ministeriali istituzionali, che si trasformi poi in una candidatura nazionale e poi ancora in sede mondiale dell'Unesco.</p> <p>Il lavoro svolto finora e a breve presentato è eminentemente tecnico; fa notare però il lavoro di squadra, di insieme, di condivisione degli obiettivi che auspicherebbe diventare un <i>modus operandi</i> da perseguire. Ricorda che una volta nominato assessore, già uno, due giorni dopo, una volta saputo della candidatura si è attivato subito presso il Ministero per seguire il percorso.</p> <p>L'opportunità serve anche per valorizzare e migliorare il dossier, gli arricchimenti tecnici, la capacità di trasformarsi in un sistema di comunicazione a largo raggio, in questo caso una guida; il coinvolgimento di realtà associative che valorizzano verso l'esterno e che tengono a questo patrimonio. Ribadisce quindi l'importanza del lavoro anche sotto altri aspetti: sociale, culturale, di coinvolgimento di soggetti economici e realtà associative che possano avere sviluppi anche verso altri progetti.</p> <p>Ringrazia quindi chi ha lavorato fino ad ora, anche non presenti nell'occasione, ma partecipativi, quale ad esempio la realtà diocesana ed altre ancora del territorio con le quali si ha intenzione di continuare un cammino di condivisione.</p> <p>L'obiettivo quindi è che si garantisca la continuità nell'attenzione alla cura del patrimonio, che si riverberi poi in un trasferimento anche di tipo turistico, mediato anche dall'Assessorato, potendo in questo modo anche sfruttare eventi quali anche l'Expo per mettere in mostra il patrimonio. Passa quindi la parola al direttore dei Musei Civici, Davide Banzato.</p>
	<p>Entrano i consiglieri Piron e Luciani, ore 16:25.</p>
Banzato	<p>Ripercorre il percorso della candidatura, con l'avvio avvenuto nel corso della precedente amministrazione: un voto del Consiglio l'allora vice sindaco ha dato attuazione all'indirizzo ricevuto convocando tutti i proprietari dei cicli trecenteschi cittadini. Si tratta del Comune di Padova, la Basilica del Santo con la Veneranda Arca del Santo, la Diocesi di Padova, l'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti. E' stato un percorso condiviso; un lavoro svolto tra proprietà diverse con un denominatore comune che esprimesse quei valori di eccellenza, unicità, compatibilità dei piani di gestione, di eccellenza nel campo della ricerca scientifica, in modo da redigere un fascicolo per la presentazione.</p> <p>L'ente territoriale capofila è stato individuato nel Comune di Padova, che ha inteso avvalersi della collaborazione di un consulente, il qui presente dottor Giorgio Andrian, di provata esperienza per quel che riguarda il lavoro presso l'Unesco. C'è stato poi il coinvolgimento dell'Università di Padova, nel Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica, il cui direttore ha seguito il progetto, individuando due stagisti che hanno fornito collaborazione.</p> <p>I problemi riguardavano la questione del comune denominatore: oltre all'eccellenza rappresentata dalla Cappella degli Scrovegni, era importante nella costituzione di questo "sito seriale" che coinvolge varie situazioni, ci fosse la dimostrazione dell'unicità degli interventi.</p> <p>Dal punto di vista dell'unicità artistica da Giotto, sviluppando attraverso i riminesi, Guariento, Giusto de Menabuoi, Altichiero, Jacopo da Verona, Giannino Giannini era abbastanza facile, mentre risultava più complicato mettere insieme le varie esperienze di conservazione. E' pur stato uno dei cicli presi in esame oggetto di restauro d'eccellenza, tuttavia si doveva dare uniformità alle informazioni in questo senso, soprattutto nel piano di gestione, con le diverse situazioni in cui vengono a cadere questi cicli, che portano a comportamenti diversi. Musei Civici, Cappella degli Scrovegni, Palazzo della Ragione, sono siti pubblici, aperti al pubblico, musei a tutti gli effetti. Più complicata può essere la fruizione dei cicli all'interno della Basilica del Santo; il Battistero del Duomo è aperta alle visite, come anche l'Accademia Galileiana, anche se necessita di maggior supporto.</p> <p>Con la collaborazione diretta di ognuno dei soggetti si è redatto il piano di gestione di ognuna delle componenti del ciclo seriale andando ad assemblare il dossier. Accanto a questa operazione ricorda che si sta predisponendo una guida che prenda in considerazione il Trecento Padovano: non ci sono città come Padova che possano vantare una quantità e continuità di cicli affrescati.</p> <p>Informa anche di essere stati contattati da Expo: a Milano si svolgerà una mostra dedicata a Giotto. Non moltissime opere, ma l'intenzione degli organizzatori è di coinvolgere i luoghi giotteschi, raggiungibili nell'Italia del Nord.</p> <p>Un'ulteriore attività è cercare di mettere a punto un nuovo strumento denominato Padova Card, che va a sostituire quello vecchio, ormai sulla via della conclusione per decadenza dei termini, in modo che l'utente possa scegliere, sulla base di menu differenziati, anche quello mirato al ciclo trecentesco.</p>

	<p>Precisa quindi che sono stati seguiti i protocolli Unesco grazie alla consulenza del dottor Andrian, è stata presentata la domanda, si è in attesa delle osservazioni da parte del Ministero.</p> <p>Passa quindi la parola al dottor Andrian per l'illustrazione dei passi compiuti e quelli a venire.</p>
Andrian	<p>Ringrazia per l'invito, sottolineando la soddisfazione di lavorare nella propria città: pur vivendo all'estero da un po' è rimasta il suo riferimento italiano. Spiega, al suo riguardo, di essere stato un funzionario dell'Unesco, dal 2004 al 2010, trascorrendo un anno a Parigi, dove c'è il segretariato del di cui si sta parlando. Dal 2010 è tornato, come viene definito, un "esperto associato" ed è chiamato ad accompagnare le amministrazioni attraverso questi percorsi.</p> <p>Ricorda come l'idea di inserire la Cappella degli Scrovegni nella lista del patrimonio mondiale è abbastanza datata, la delibera a cui si è fatto riferimento è del 2006.</p> <p>La lista <i>Tentative</i> è la lista che ogni paese redige sulla base dei siti che pensa siano candidabili. Si tratta di un'iniziativa che ha preso avvio nel 1972, con 1007 siti al mondo ora già nella lista. L'Italia ne ha più di tutti gli altri, 50, un 5% del patrimonio mondiale Unesco, e ne ha anche di più rispetto alla superficie nazionale. Questa situazione non risulta essere un vantaggio nel momento in cui si presenta un sito nuovo, perché quando si riunisce il comitato che decide, composto da 21 paesi, e l'Italia non ne fa parte, al momento dell'analisi evidenzia una grande concentrazione di siti in Europa ed in particolare in Italia.</p> <p>Non si conosce cosa succederà nelle prossime sessioni del comitato: si sta comunque seguendo la filiera ufficiale, cambiando innanzitutto la denominazione all'interno della lista: non c'è più solo la Cappella degli Scrovegni, ma una serie di siti, perché la Cappella, per quanto unica e conosciuta al mondo, non potrebbe entrare nella lista. Si tratta ora di un piccolo sito seriale a scala cittadina, che si muove nel criterio verso il quale si sta andando nell'inserimento dei siti. Nel corso dei 40 anni di storia si è passati da monumenti piccoli, il primo sito iscritto in Italia è dato dalle incisioni rupestri della Valcamonica, fino ad uno degli ultimi siti, i siti palafitticoli delle Alpi, centoundici posti. Si va dal piccolo a grande; la logica seriale risulta quindi essere giusta.</p> <p>Con l'aiuto del dottor Banzato e del gruppo in precedenza descritto, si è andato ad analizzare ciò che è candidabile a Padova, confrontandosi con i criteri definiti dall'Unesco, andando a dimostrare il cosiddetto valore eccezionale universale, analogamente a quanto definito per l'Orto Botanico con la dichiarazione di valore universale nella targa all'ingresso. Ricorda infatti che Padova ha già un sito Unesco, ma sono due storie diverse, non combinabili. Attualmente non ci sono città con una doppia designazione, ma nulla vieta che la cosa possa avvenire.</p> <p>Si è modificata quindi la denominazione, presentando la domanda di aggiornamento della lista <i>tentativ</i>, dalla Cappella degli Scrovegni ai nove siti, già menzionati dal dottor Banzato. C'è un valore universale, la Cappella ne è il simbolo, ma anche in tutto l'insieme. Bisogna dimostrare che sia autentico, integro, che siano stati fatti restauri ad hoc e tante altre prescrizioni.</p> <p>Un altro aspetto importante è che si è capito subito di giocare la partita con tutti i soggetti coinvolti, quattro soggetti che gestiscono questi nove siti, con incontri nell'ordine di uno al mese, nei quali si è cominciato a lavorare assieme. C'è stato un lavoro di raccolta dati, una parte descrittiva, e quindi la parte gestionale, cioè cosa fare di questo valore universale, argomento sul quale si sta già lavorando.</p> <p>Una cosa può essere già la Padova Card con un menu "Trecento", la vetrina dell'Expo, l'associazione dei siti Unesco, che si è ritrovata a Padova a settembre, con il salone mondiale dell'Unesco e poi l'insieme dei 162 paesi che hanno firmato la convenzione.</p> <p>Prossima tappa è la riorganizzazione del dossier sulla base delle osservazioni del Ministero, del MIBACT, che ha un ufficio Unesco, si completerà e si tradurrà in una delle sei lingue delle Nazioni Unite, inviandolo quindi al comitato. L'Italia quest'anno candida un dossier già pronto da tempo: "Palermo Normanna", quindi ritiene che Padova andrà al prossimo giro, quindi si aprirà una partita mondiale. Si è fatta un'analisi comparativa: in tutto il mondo non ci sono situazioni simili alla completezza dei cicli trecenteschi di Padova.</p> <p>Informa di avere realizzato una presentazione nel quale ha riassunto quanto illustrato; avverte però che inserirsi nella lista non porta immediati benefici, anche se esistono agenzie che portano i turisti nei siti Unesco. Bisogna però essere pronti ad accoglierli e mostrare questa unicità.</p>
	<p>Durante l'intervento entrano i consiglieri Russo, ore 16:40 e Bianzale, ore 16:45.</p>
Pietrogrande	<p>Ringrazia per le spiegazioni e dà avvio agli interventi.</p>
Altavilla	<p>Ringrazia innanzitutto per il lavoro svolto, chiedendo se abbia idea delle speranze che ci possano essere di andare avanti, facendo riferimento anche a Venezia.</p>
Andrian	<p>Informa che Venezia è nella lista del patrimonio mondiale, si chiama Venezia e la sua laguna. Dà alcune indicazioni sulle modalità di scelta: il Comitato si è dato un limite, per ragioni connesse all'esplosione di questa lista, riguardante al massimo due candidature per ogni paese all'anno. Una candidatura nella categoria culturale, e una naturale, nel nostro caso le Dolomiti. In sede di comitato poi si provvede a far valutare se le candidature sono ben costruite, quindi c'è la decisione finale. Specifica che non ci sono per forza due candidature per ogni paese ogni anno; l'Italia ogni anno presenta qualche sito, poi nelle scelte del comitato può anche influire il fatto che l'Italia ne</p>

	abbia già il numero più alto, andando magari a privilegiare quale altro contesto. Si tratta di una combinazione di fattori, facendo al meglio il dossier, andando poi a sostenere il ciclo del Trecento, che nella lista del patrimonio non risulta avere nessun'altra situazione che sia paragonabile a quella di Padova.
Rodeghiero	<p>Aggiunge che è stato fatto un passo avanti trasformando il sito da unico a seriale. L'Unesco sta andando nella direzione di una valorizzazione di un insieme organico di beni riconosciuti. Conviene che il nostro Paese può avere una sovraesposizione, data la sua storia più lunga, e la tendenza dell'assemblea è anche quella di dare più visibilità e riconoscibilità a beni, immateriali o naturali, aventi così queste diverse caratteristiche definite dalle convenzioni.</p> <p>Ricorda di avere a sua volta seguito una candidatura, nella fattispecie le città murate del Veneto: l'aspetto preliminare diventa già un passo importante, la capacità di promuovere gestire, comunicare. Il coinvolgimento delle nuove generazioni che assicurino la continuità della tutela. E' quindi importante il riconoscimento dell'Unesco, ma è importante creare la consapevolezza. Si pone quindi l'obiettivo a far bene questo lavoro, facendolo però seguire ad una crescita della città, considerando comunque più importante il cammino che si sta facendo come collettività piuttosto che il riconoscimento. Avverte che già l'inserimento nella lista è conferma che il bene è ritenuto meritevole dell'unicità ed eccezionalità, che può portare gli organi preposti ad essere scelto per essere segnalato.</p> <p>Il lavoro da accompagnare a quest'attività sarà anche quello, ad esempio, di fare delle pubblicazioni ad hoc; un'attività di valorizzazione che il patrimonio dell'affresco così individuato, nell'analisi fatta, ha evidenziato come Padova sia un <i>unicum</i> in termini di estensione temporale e metri lineari.</p>
Luciani	Ringrazia a nome del gruppo della lista Bitonci per il lavoro che sta facendo. Si tratta di un lavoro che viene da lontano, con diversi attori e fa piacere per l'intera comunità padovana. Chiede, se nel caso non dovesse arrivare il riconoscimento, al di là comunque dell'importanza collegata e del lavoro fatto, e' possibile essere ricandidati negli anni successivi o, se non si riesce a raggiungere l'obiettivo, si viene messi da parte.
Colonnello	Ringrazia a sua volta, a nome del gruppo del Partito democratico, auspicando che si arrivi all'obiettivo prefisso; chiedendo chiarimenti relativamente alla gestione del sito seriale. Facendo presente poi che gli affreschi abbracciano un periodo molto più ampio, con affreschi che arrivano ad esempio anche al Novecento come al Liviano, chiede se la candidatura non potesse puntare alla valorizzazione di tutto il patrimonio.
Piron	<p>Ritiene sia giusto sottolineare come questo sia uno degli esempi nel quale si dimostra, da parte di tutti gli attori, di una continuità del lavoro, amministrativo, culturale, di assunzione di responsabilità verso un bene che è di tutta la città. Riconoscimento quindi della bontà di idee e impegni assunti anche lontani nel tempo e che meritino di essere portati avanti.</p> <p>Pensa sia da sottoscrivere anche quanto detto poco prima dall'Assessore, nel caso il successo venisse colto come si vorrebbe, non va messo da parte il processo avviato e soprattutto il patrimonio di studio, approfondimento, confronto ed elaborazione acquisito fino ad ora.</p> <p>Gli piace sottolineare come questo tentativo di recuperare in questa dimensione di Giotto, piuttosto che altri autori dell'epoca, perfetti stranieri in terra padovana, aiuta a capire come anche chi non sia residente da vent'anni possa benissimo essere un protagonista nella storia e nella cultura della città. Chiede quindi quali azioni si possano immaginare da intraprendere per mettere in movimento l'opinione pubblica, rendendone consapevole la città, le scuole, le associazioni.</p>
	Esce il consigliere Zampieri, ore 17:00.
Pietrogrande	Conferma come il senso dello svolgimento della commissione sul tema è stato in un'ottica di condivisione, <i>in primis</i> con i consiglieri, rappresentanti dei cittadini, e quindi di diffusione di ciò che è stato il lavoro, anche precedente, dell'Amministrazione, come anche sottolineato dall'assessore.
Fiore	<p>Ritiene l'iniziativa molto interessante: chiede se il fatto che i nove punti della città appartengano a soggetti diversi possa essere una complicazione e/o una facilitazione in fase di valutazione. Il raggiungimento dell'obiettivo può essere favorito se il Comune, nelle vesti di capofila crei nel frattempo un senso di consapevolezza nella comunità di questo sito seriale. Ritiene infatti che al momento sia stato cucito su misura in funzione dei requisiti, anche se così come sono rappresentati non sono ancora nel senso collettivo della comunità padovana. Pensa che, per aver confezionato un dossier in questo modo, può generare un patrimonio nuovo per la città a Padova, a prescindere dal risultato finale. Chiede quindi all'assessore se si prendano delle iniziative perché questo tipo di sito entri nel patrimonio e nel senso di identità della città</p> <p>chiede infine perché è stato scartato il Castello Carrarese come eventuale decimo sito e quindi, vista la volontà di questa amministrazione, che ritiene condivisibile, di intraprendere la valorizzazione delle mura di Padova, che risultano progetti importanti, ambiziosi, chiedendo come si intenda portarli avanti entrambi. Chiede se c'è un senso di visione complessiva.</p>
	Esce il consigliere Bianzale, ore 17:10.
Panajotti	Si dichiara molto contenta per l'iniziativa, facendo presente tra l'altro che poco tempo prima è stato

	<p>pubblicato un cd "<i>Padova Urbs picta</i>" che racconta tutte le facciate affrescate di Padova.</p> <p>Ritiene sia importante che quest'operazione diventi dei cittadini: il Ministero dei Beni Culturali ha aggiunto anche il Turismo: MIBACT. I beni culturali sono il segno della nostra identità, i beni culturali ci fanno sentire tutti uguali, quindi elementi identitari e di parità.</p> <p>Sollecita l'Amministrazione a preparare per gli insegnanti degli strumenti didattici, fatti da professionisti che si occupano di comunicazione per bimbi, ragazzi, con la realizzazione di strumenti informatici. Sollecita l'amministrazione a portare avanti un'altra unicità di Padova, che riguarda il fatto di avere affreschi che vanno dal 1300 al 1900, cosa che non ha nessun'altra città. Sono molti anni che si sollecita l'amministrazione per la valorizzazione, che può diventare anche strumento di crescita economica, anche se non è l'obiettivo primario.</p>
	Entra il consigliere Zampieri, ore 17:15.
Toninello (ass. Vecia Padova)	Si complimenta per il lavoro che si sta facendo, affermando che con l'associazione Vecia Padova da anni si stanno impegnando perché Padova possa avere questa nomina. Gli sembra di avere capito che la candidata di quest'anno sarà Palermo normanna, chiede quali siano gli <i>step</i> perché Padova possa arrivare alla candidatura.
Rodeghiero	<p>Accenna ad alcuni quesiti sollevati: spiega che nel Museo dal punto di vista didattico, i supporti esistono da molti anni, aggiungendo che considerando San Michele di Pozzoveggiani può far risalire addirittura all'anno Mille gli affreschi, portando così un'estensione temporale di un millennio. Fa riferimento anche ad un video che sta preparando Philippe Daverio che possa essere veicolato nel web. Nell'affresco si può anche ricavare una chiave di interpretazione della storia di Padova: la comunicazione. L'affresco è infatti un modo di comunicare, legato a momenti sacri, della storia, nei vari secoli. Crede che le pubblicazioni divulgative possano essere di valorizzazione del territorio, il censimento, che sta alla base della pubblicazione potrà mettere ancora in essere la modalità del gruppo di lavoro, vedendo poi di coinvolgere associazioni nelle attività.</p> <p>Si cercava infatti di trovare uno strumento di comunicazione "<i>brand</i>" per l'identificazione, tipo "Padova capitale dell'affresco", comunque sarà una modalità condivisa. Crede che la comunicazione sia un aspetto, nonostante i vincoli di bilancio e le ristrettezze economiche, sia comunque da seguire, anche con specifici canali.</p> <p>C'è inoltre il coinvolgimento del Ministero, a partire anche dalla presentazione della prossima mostra del Donatello, promuovendo nella conferenza stampa fatta nella stessa struttura pubblica nazionale.</p> <p>Riguardo al Castello, dal punto di vista cronologico è un po' fuori, non completamente assimilabile nei criteri degli altri. Nel contesto delle mura, si tratta soprattutto di Bastioni, anticipa che saranno stanziati circa 4 milioni, due milioni dalla Fondazione e due stanziati nel prossimo bilancio. Un impegno sulla cinta muraria che ritiene potrà essere un buon intervento: si sta riflettendo ampiamente sul grande patrimonio posseduto. Concorda inoltre nell'importanza di passare attraverso l'attività di formazione e preparazione, incentivando l'attività didattica nei Musei, implementato con attività di aggiornamento per gli insegnanti, magari in collaborazione con l'Ufficio Scolastico provinciale.</p>
	Entra il consigliere Bianzale, ore 17:20.
Banzato	Interviene per chiarire alcune questioni emerse: ci si era posta la questione di proporsi come sito Unesco per tutta la città affrescata, ma, confrontandosi con il dottor Andrian, si evidenziò che ci si sarebbe trovati in difficoltà con i parametri richiesti dall'Unesco, perché molti degli elementi importanti del sistema sono a fruibilità non semplice, diventando quindi invece un elemento di debolezza. Anche il Castello rientra nella considerazione, perché non è definito quando la fruibilità potrà essere messa in rete. Ricorda poi che il primo CD dedicato al Trecento è stato realizzato nel 1997, che ottiene, nonostante la necessità anche di aggiornarlo, ancora notevole interesse. Vengono poi sviluppati laboratori sull'affresco che hanno riscosso un certo successo. Ci sono alcuni limiti che si stanno delineando da qualche anno, dati dalle difficoltà per le scuole a partecipare ai progetti. Auspica comunque che questa guida sul Trecento possa essere la prima di una serie che possa arrivare fino al Novecento.
	Entra la consigliera Saia, ore 17:25.
Andrian	<p>Spiega, riguardo alla ricandidatura: c'è un processo di <i>screening</i>, nel quale il comitato, l'organo che decide, fatto dai 21 paesi in rappresentanza dei 162. Prima ancora però c'è un passaggio nazionale: la <i>tentative list</i>, nel quale ogni nazione tiene nella lista un bene, facendo ulteriori approfondimenti, candidando non solo ciò che sia candidabile, ma anche ciò che abbia possibilità di essere poi approvato. Il passaggio a livello nazionale avrà termine a gennaio 2016, quando tutti i paesi del mondo inoltrano le candidature ufficiali, quest'anno la Palermo normanna. L'Unesco si avvale quindi di tre organi mondiali che fanno un'ulteriore valutazione e se questo passaggio è positivo, allora la candidatura viene portata al tavolo del Comitato, che può prendere tre decisioni. "<i>Rejected</i>", cioè non sta proprio in piedi, "<i>Differed</i>", si restituisce perché ci si deve lavorare ancora, "<i>Accepted</i>" se viene approvato. Normalmente si evita il "<i>rejected</i>", non presentandolo, può essere rimandato al mittente con l'invito a lavorarci ancora, o l'accettazione. Si va per macro categorie; nel</p>

	<p>nostro caso i quattro enti a cui afferiscono i nove pallini sulla mappa sono molto diversi, ma si sta già facendo un coordinamento, solido e continuativo con incontri mensili, che dal punto di vista dell'Unesco può essere un plus. Il Comune è capofila della cordata degli enti, ma si può arrivare ad altre modalità, richiamando ad esempio il profilo di <i>Padova card</i> che permetta di fruire in maniera collegiale quei siti.</p> <p>Ritiene che si stia facendo un buon lavoro, ricordando di aver lavorato su altre due candidature italiane negli anni scorsi, in altre categorie, che sono andate bene. Non lo sa nessuno l'esito della candidatura, comunque pensa ci siano buone <i>chances</i>.</p> <p>Invita comunque a non confondere il mezzo con il fine. Il fine potrebbe essere l'approvazione della candidature, ma ritiene potrebbe essere un peccato ridurre solo a questo. Quel che si sta facendo vale molto di più, con la messa in campo di impieghi da comunque continuare a percorrere.</p> <p>Afferma che si tratta più di ingegneria sociale, piuttosto che ingegneria tecnologica: ci sono restauri eccellenti, quel che si può aggiungere è un lavoro sociale, di tutti. Il patrimonio articolato a livello mondiale è di tutti, a cui tutti dovrebbero sentirsi legati.</p> <p>Dal contenitore Unesco, che ha settant'anni di esistenza, si possono forse ricavare le storie più belle dell'umanità. Sono le storie su cui l'umanità dovrebbe davvero confrontarsi. Ricorda un articolo scritto nella rivista Unesco in titolo "E' bello se funziona", suggerendo di far funzionare questo patrimonio. La formazione serve a tutti i livelli: si trova a far lezione per cinque ore in scuole, coinvolgendo gli alunni, andando a far il giro del mondo, con un computer collegato, ai 1007 posti, che oltre a essere belli, raccontano la storia dell'Umanità.</p> <p>Conclude quindi invitando anche ad andare a vedere questi nove posti, nel prosieguo di questa avventura, che ritiene possa essere per Padova una delle più belle.</p>
Pietrogrande	Ringrazia quindi gli intervenuti e saluta, chiudendo la seduta alle ore 17:35.

Il Segretario verbalizzante
Claudio Belluco

La Presidente III Commissione
Federica Pietrogrande